

A.N.P.O.

INCONTRO-STUDIO SU

GOVERNO CLINICO E CLINICAL GOVERNANCE

“OBIETTIVI DEL GOVERNO CLINICO E MODELLI APPLICATIVI”

Erasmus Rondanelli

- Nella riforma britannica, le strategie per la promozione della qualità si identificano con le politiche di governo clinico che possono però essere applicate con successo soltanto ove si sviluppino “un ambiente lavorativo adeguato, ove le scelte siano più condivise che imposte, lo scambio d’idee elevato e il riconoscimento delle responsabilità nelle diverse posizioni più legato alla *leadership* che all’attribuzione burocratica d’incarichi”

- La *clinical governance* quindi propone un sistema di valori quali la trasparenza nella scelta delle priorità di allocazione delle risorse, l’onestà intellettuale nella dichiarazione dei conflitti di interesse, il rigore metodologico nella valutazione delle informazioni disponibili sugli interventi sanitari appropriati sulla base di prove, ma anche l’integrazione professionale, la gestione sistemica dei percorsi assistenziali, la responsabilità diffusa, l’apprendimento dall’errore, lo scambio e la comunicazione-partecipazione con il paziente.

- La qualità non può essere promossa attraverso l’applicazione di norme o sanzioni; può fondarsi solo su un patto con i professionisti sanitari che li veda protagonisti e responsabili delle azioni ma anche della definizione delle strategie e della valutazione dei risultati.

- Attuare politiche di governo clinico è dunque obiettivo strategico finalizzato a creare maggiore coerenza e trasparenza, a migliorare la qualità dei servizi, a garantire alle istituzioni coinvolte un supporto importante per definire priorità e operare scelte di allocazione delle risorse limitate.

- **EFFICIENZA ALLOCCATIVA**
- **EFFICIENZA PROGRAMMATICA**
-
- **EFFICIENZA OPERATIVA**

- “La Clinical Governance è un contesto attraverso cui le organizzazioni sanitarie (Aziende Sanitarie) sono responsabili del continuo miglioramento della qualità dei loro servizi e della salvaguardia di elevati standard di diagnosi e cura al fine di creare un ambiente in cui possa prosperare l'eccellenza nella cura clinica”

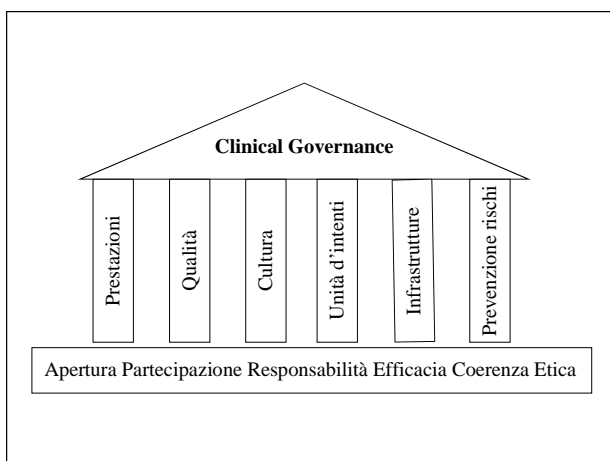
- Aziende Sanitarie → Soggetto implicato
- Responsabilità → Processo assunto
- Miglioramento qualità → Primo risultato
- Attenzione a standard elevati → Monitoraggio
- Eccellenza nella cura → Risultato finale

I sei pilastri della Clinical Governance

- Prestazioni
- Qualità
- Cultura
- Unità di intenti
- Infrastrutture
- Prevenzione dei rischi

Principi Fondamentali

- Apertura
- Partecipazione
- Responsabilità
- Efficacia
- Coerenza
- Etica



Collegio di direzione

- 1 – In ogni azienda è costituito il Collegio di direzione, di cui il Direttore Generale si avvale per il governo delle attività cliniche, la programmazione e valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria. Il Collegio di direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, delle soluzioni organizzative per l'attuazione per l'attività libero-professionale ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici

- Il Direttore Generale si avvale del Collegio di direzione per la elaborazione del programma di attività dell'azienda, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi, anche in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzazione delle risorse umane.

- La Regione disciplina l'attività e la composizione del Collegio di Direzione, prevedendo la partecipazione del Direttore Sanitario ed Amministrativo, del Direttore di Distretto, di Dipartimento e di Presidio.
-
- La Regione disciplina la composizione e le funzioni del Comitato di Dipartimento, nonché le modalità di partecipazione dello stesso alla individuazione dei Direttori di Dipartimento.

D.L. 229/99 versus D.L. 502/92

- La figura del Direttore Generale è ridisegnata con modifiche impercettibili che però ne esaltano la figura monocratica con decisioni assolute che malgrado siano all'apparenza definite privatistiche sono al contrario più correttamente classificabili come assegnazione di pieni poteri politici incontrollati e scarsamente limitati. Il sistema infatti si traduce in un meccanismo fortemente politicizzato che risponde solo agli organi regionali.